

RINASCITA

QUOTIDIANO DI SINISTRA NAZIONALE





“L'Europa, una volontà unica,
formidabile,
capace di perseguire uno scopo
per migliaia di anni”
Nietzsche



[Home](#) | [Edizioni Regionali](#) | [Edizioni Internazionali](#) | [Movimento](#) | [Multimedia](#) | [Negozio](#) | [RSS](#) | [Cerca](#)

[Editoriali](#) | [Politica](#) | [Economia](#) | [Esteri](#) | [Europa](#) | [Attualità](#) | [Cultura](#) | [Storia](#) | [Libri](#) | [Interviste](#) | [Analisi](#) | [Manifesto](#)

R Home > Storia > Notizia

Leggi articoli in lingua:    

Mart 28 Giu 2011 ore 14:40:11

denuncia dei redditi 2010
C.F. 07018571005

il 5 x 1000 per RINASCITA-ONLUS

**VERRA' DEVOLUTO IN FAVORE
DELLA TUTELA DEI BENI CULTURALI**



Il III Reich non fu affatto "originale": i primi ad adottare i lager furono i liberal-democratici inglesi

[Leggi anche](#)

La seconda guerra boera (1900-1902) e l'origine dei campi di concentramento

0 commenti



di: Aliena

Il feldmaresciallo Hermann Göring estrasse un volume enciclopedico dalla libreria, ed in risposta alle vibrante proteste di Sir Nevile Henderson – ambasciatore britannico a Berlino negli anni Trenta del XX secolo – circa i brutali metodi nazisti, lesse quanto riportato alla voce Konzentrationslager: “usati per la prima volta dagli inglesi nella guerra sudafricana”.

Sebbene una tattica simile fosse stata impiegata anche nel 1896 dalle forze spagnole a Cuba, i generali britannici – inviati dalla Corona a porre fine all'indipendenza dello Stato Libero dell'Orange (1854-1900) e della Repubblica del Transvaal (1848-1902) [1] – non lesinarono di ammassare nei campi di concentramento la totalità delle famiglie dei guerriglieri boeri, ossia migliaia di donne e bambini le cui abitazioni erano state, in primo luogo, date alle fiamme.

La popolazione, discendente in maggioranza da coloni olandesi – oltreché bavaresi, prussiani, francesi ed austriaci – del Capo di Buona Speranza, si era allontanata dalla località nativa tra il 1842 e il 1848, per insediarsi al di là dei fiumi Orange e Vaal, fra le montagne Drakensberg ed il territorio zulu del Natal. Oltre settemila boeri – guidati da Andries W.I. Pretorius (1799-1853) – migrarono con l'intento di sottrarsi all'amministrazione della Gran Bretagna, la quale aveva acquisito ufficialmente il controllo della colonia nel 1814, decretando solo formalmente l'emancipazione degli schiavi e la parità dello status giuridico fra indigeni bianchi e di colore.

L'atto di insubordinazione dei “nuovi sudditi” dell'impero provocò un'immediata reazione militare; ma in seguito all'effimera vittoria riportata a Boomplaat, gli inglesi dovettero cedere alla pervicace resistenza boera, riconoscendo, con la Convenzione

Nessuna notizia

Le nostre rubriche

 Allosanfan

 Muse

 Tribuna

 Lettere alla Redazione

Seguici anche su



Prima pagina



 [La Grecia protesta, gli usurai minacciano la bancarotta](#)

 [Ocampo: il giustiziere del “colonnello”](#)

 [Cie, quando le colpe dei padri vengono taciute](#)

 [Nel Pdl c'è chi vorrebbe spacchettare Tremonti](#)

di Sand River del 1952, l'indipendenza del Transvaal e – due anni dopo – quella dello Stato Libero a sud. La Repubblica del Natal, al contrario, era stata annessa alla colonia inglese del Capo nel 1843.

L'appetito imperialista britannico si amplificò nel 1884-85, non appena furono scoperti cospicui giacimenti aurei e diamantiferi nello Witwatersrand, regione sorgentizia del fiume Limpopo; ora le due neonate ed instabili repubbliche boere dovevano fare i conti con una pressione espansionistica crescente. Un rinnovato, fallimentare tentativo di annessione fu promosso dal primo ministro del Capo, Cecil Rhodes (1853-1902), paladino dei cercatori d'oro inglesi – detti uitlanders – che si erano avventurati nel luogo. Il presidente Stephanus J.P. Kruger (1825-1904), ex comandante dell'esercito indipendente boero e meglio noto come "Oom Paul", si era infatti opposto con risolutezza alla partecipazione degli immigrati di origine britannica alla vita pubblica del paese.

Dopo la nomina a governatore di Sir Alfred Milner, nel 1887, si palesò la volontà britannica di risolvere una volta per tutte questa "faccenda tra bianchi"; la Corona appoggiò le rivendicazioni anglofone e nell'ottobre del 1899 ebbe formalmente inizio il secondo conflitto con la Repubblica del Transvaal.

Anche i Boeri – dal termine olandese boer, contadini – dell'Orange si prepararono alla mobilitazione, mentre le giubbe rosse si trovavano con le proprie truppe già dislocate lungo la frontiera. Diecimila uomini ben addestrati, fra cui i King's Royal Rifles da Bombay ed i Royal Marines giunti da Alessandria – più altri reggimenti da Creta e Malta – abituati a facili vittorie, più per merito delle armi che della destrezza, com'era accaduto nel 1898 durante la battaglia di Omdurman [ar. Umm Durmān] a scapito dei mahdisti sudanesi [2].

Le forze contrapposte inizialmente erano superiori: circa cinquantamila cavalleggeri boeri armati di ottimi fucili Mauser e cannoni Krupp – sostenuti da altri volontari e ribelli del Capo – riscosero importanti vittorie a Ladysmith, Mafeking, Kimberley ed ulteriori successi durante la seconda settimana di dicembre. Tantoché, questa divenne famosa in Inghilterra come "settimana nera" ed il generale Sir Redverse Buller (1839-1908) da allora si guadagnò l'ironico appellativo di "Reverse Buller".

Non a caso, proprio quando i boeri speravano in una svolta politica della questione, il soprannominato fu sostituito dall'anziano feldmaresciallo Lord Frederick S. Roberts,

 [Governatore della Banca centrale afgana fugge dal Paese](#)

 [La Germania investe in Cina](#)

 [Siria. Una nuova verità sulle "rivolte popolari"](#)

 [Carceri italiane: un'estate di rivolte](#)

Ultimi Video



In centinaia di migliaia manifestano a Damasco in favore del...



Lo scorso 25 maggio, in occasione dell' XI anniversario della fine...



Un video agghiacciante in cui si vedono soldati Usa operare un...

Notizie più lette

- ["Obbedisco": rinnovato verbo della...](#)
- [La normativa alimentare minaccia globale alla...](#)
- [Un "Paese" a sovranità più che limitata](#)
- [La corsa di Pechino rallenta sul nucleare](#)
- [Portogallo: il premier lascia, il prestito si...](#)
- [Stallo industriale campano: mobilitazione per il...](#)

assieme al generale Horatio H. Kitchener (1850-1916), ossia da "Lord of Khartum" in persona. Difatti, l'Inghilterra di Joseph Chamberlain non era certo insensibile alle immense fortune localizzate nel più importante distretto minerario dell'epoca, tantomeno intendeva rinunciare alla propria influenza in Sudafrica! Anzi, per la regina Vittoria "non valutiamo le possibilità di disfatta; esse non esistono". E così avvenne.

Il 13 marzo 1900 fu conquistata Bloemfontein, capitale dello Stato Libero dell'Orange che solo due settimane dopo fu incorporato nel Regno Unito come Colonia del Fiume Orange. Fra maggio e giugno caddero anche Johannesburg e Pretoria: di lì a poco la Repubblica del Transvaal sarebbe stata trasformata nella Colonia del Transvaal.

Nulli i tentativi di sensibilizzare i governi europei in favore della causa boera intrapresi da "Oom Paul", poiché nessuno ambiva ad inimicarsi la Corona per entrare in una guerra tanto lontana e ormai già persa. Kruger morì nel 1904, esiliato in Svizzera.

Ai tenaci ribelli non rimase che votarsi alla guerriglia. Per circa due anni i boeri diedero filo da torcere a Kitchener – divenuto ora il responsabile delle operazioni. Erano talmente imprendibili che "prima di catturarli bisogna sospingerli nei recinti come animali selvatici" [3] asseriva il generale. Così, 32 mila boeri catturati con l'uso di questi "recinti" e posti di blocco finirono nei campi di prigionia.

Dice Pierre Bertaux: "Tre procedimenti della guerra moderna vennero qui sperimentati o inaugurati: la guerriglia e la contro-guerriglia, l'impiego del filo spinato, l'ammassamento di popolazioni in campi di concentramento. [...] Le fattorie furono bruciate, i raccolti distrutti, le mandrie sterminate. Gli uomini furono esiliati a Sant'Elena o Ceylon; le donne, i bambini, i servi separati e rinchiusi in campi di concentramento. [...] I commandos boeri e i loro capi, i generali Smuts, de Wet, e Botha, tennero a lungo il campo, senza impegnare mai più di 80.000 uomini. Nei campi di concentramento c'erano 250.000 persone. Gli inglesi dovettero mobilitare circa 450.000 uomini" [4].

I capi guerriglieri potevano sempre contare sul sostegno e la copertura offerti dalle proprie famiglie: in tal maniera, come individuarli?

Probabilmente, sarà stato meditando su tale enigma che Lord Kitchener si sentì investito di un solenne ed "ultraterreno" compito, poiché con grande esaltazione punì l'iniquità dei padri sui figli. Afferma Henry Wesseling "In totale furono istituiti 44

- [Formazione: Zaia e Sacconi firmano un protocollo...](#)
- [Sentenza Khodorkovskij: trasferita Natalija...](#)

campi per bianchi, in cui furono rinchiusi circa 120.000 donne e bambini. [...] La situazione precipitò negli ultimi mesi del 1901, quando la mortalità raggiunse il limite di una vittima ogni dieci internati [...] ma, quando nel 1902 la guerra finì, in totale erano morti 28.000 internati, di cui 20.000 giovani di ambo i sessi minori di sedici anni" [5].

Alla popolazione nera erano destinati altri 29 ad hoc, a conferma del fatto che gli imperialisti riconobbero delle "pari opportunità" agli indigeni di colore..! Ancora Wesseling: "I 29 campi che erano stati istituiti per la popolazione nera attirarono minore attenzione, benché il numero di internati fosse più o meno pari a quello dei bianchi e le condizioni di vita, se possibile, erano ancora peggiori (qui le spese di mantenimento assommavano alla metà delle spese sostenute per tenere in vita i bianchi).

La cifra ufficiale della mortalità in questi campi era di 13.315 vittime, ma il numero reale può essere più alto, decisamente molto più alto. La guerra boera era una guerra tra bianchi, ma non solo di bianchi" [6]. I campi di concentramento britannici durante la guerra boera Wolfgang Sofsky li definisce "nefandezze" [7].

Un bilancio catastrofico anche per parte inglese, sia in termini di vite umane – circa 22.000 i caduti – che monetari, con un dispendio pari al 14% del prodotto nazionale annuo.

Notizie delle infime e bestiali condizioni in cui versavano i prigionieri civili nei campi avevano traversato la Manica, suscitando sdegno unanime; nel 1900 Emily Hobhouse (1860-1926), figlia di un sacerdote della Cornovaglia, creò un fondo di assistenza e raggiunse Città del Capo per soccorrere donne e bambini sudafricani. Tuttavia, i suoi sforzi si rivelarono vani, in quanto il sovraffollamento e l'ignobile stato igienico in cui erano costrette le persone si aggravavano a vista d'occhio.

Milner, in seguito ad un'indagine svolta nei suddetti luoghi dalla Commissione femminile "Fawcett" – la Hobhouse ne fu deliberatamente esclusa – si vide costretto ad ammettere: "Una brutta faccenda, la sola cosa, per quanto mi riguarda, per cui sento che le aspre critiche che ci sono state mosse, per qualsiasi cosa abbiamo fatto e non abbiamo fatto, non sono prive di fondamento" [8]. Nient'altro che poche, scarse parole. Più netto David Lloyd George, dell'ala radicale del partito liberale: "Una guerra di annessione [...] contro un popolo orgoglioso non può non essere una

guerra di sterminio e malauguratamente sembra proprio ciò a cui ora ci stiamo applicando – bruciare case e cacciare donne e bambini [...] la barbarie che ne deriverà macchierà il nome di questo paese” [9].

E così è stato.

Aliena

Note

[1] Ufficialmente Zuid-Afrikaansche Republiek (Repubblica Sudafricana).

[2] Cfr. Sudan, 1898: il movimento di liberazione mahdista soffocato nel sangue, “Rinascita”, 5-6 febbraio 2011.

[3] Henri Wesseling, La spartizione dell’Africa 1880-1914, Corbaccio, Milano 2001, pagg. 460.

[4] Pierre Bertaux, Africa. Dalla preistoria agli Stati attuali, Vol. 32 della Storia Universale Feltrinelli, Milano 1968, pagg. 207-208.

[5] Wesseling, pagg. 461-463.

[6] Ivi, pag. 463.

[7] Wolfgang Sofsky, L’ordine del terrore, Laterza, Roma-Bari 2004, pag. 17.

[8] Niall Ferguson, Impero. Come la Gran Bretagna ha fatto il mondo moderno, Arnoldo Mondadori, Milano 2007, pag. 233.

[9] Ibidem.

Articolo letto: 91 volte (27 Giugno 2011)





Politica

- [Rifiuti, rimbrotti e ricatti](#)
- [Cie, quando le colpe dei padri vengono...](#)
- [Parisi, il prodiano di ferro arrugginito](#)
- [Nel Pdl c'è chi vorrebbe spacchettare...](#)
- [Stanchi del consumismo, gli italiani...](#)

Economia

- [La Grecia protesta, gli usurai minacciano la...](#)
- [Manovra, 43 miliardi di sacrifici](#)
- [Banche italiane sotto mira](#)
- [La Banca d'Italia vuole Saccomanni](#)
- [Tasse e speculazioni](#)

Esteri

- [Il presidente al Bashir in Cina](#)
- [La rabbia del popolo senegalese](#)
- [Siria. Una nuova verità sulle "rivolte..."](#)
- [Flotilla. Le menzogne di Israele: "Vengono..."](#)
- [Ocampo: il giustiziere del "colonnello"](#)

Europa

- [La "gauche caviar" affila le armi](#)
- [La Germania investe in Cina](#)
- [La Cina conquista i mercati europei](#)
- [Parigi torna \(per finta\) a fare politica](#)
- [Nord Irlanda: giro di vite ai danni dei...](#)

Analisi

- [Ma l'uomo è proprio un essere...](#)
- [California: fra tasse e tagli draconiani](#)
- [I clandestini in Usa: al di là del bianco e...](#)
- [Mosca prentende garanzie dirette dagli Usa](#)
- [Energia dal Sole](#)

Cultura

- [Emil Cioran: scrivere per non morire](#)
- [Croce Celtica: un simbolo del nostro presente](#)
- [Ippolito Nievo e Federico De Roberto, così...](#)
- [L'invenzione della geografia omerica](#)
- [Quel vecchio angelo di Jack Kerouac](#)



© rinascita soc. coop. ed. a r.l.
Direttore responsabile Ugo Gaudenzi

Iscrizione Tribunale di Roma n°16760 del 1 aprile 1977
Iscrizione Registro Operatori Comunicazione (ROC) n°18902

webmaster Nicolò Risitano

Login:  NOME UTENTE

 PASSWORD

Entra